

n°144 Settembre
Dicembre
2026

Bollettino



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CN/RA - Anno L

In questo numero:

CARLO MAURI
VAL RACCOLANA
MONTE ROSA
IL CORO CAI
LA FARFALLA
DELLE PALME

FULCRO PRATESI ricordo

PROGRAMMA USCITE
SEZIONALI 2026/27
SEGRETERIA

Bollettino CAI Faenza

n°144 Settembre-Dicembre 2026
III° Quadrimestre

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n.711 del 05/07/1982.

Direttore Responsabile: Prof. Domenico Tampieri.

Redazione: Giancarlo Buccioli, Emma Ponzi, Maurizio Solaroli, Giovanni Bisi, Gerardo Morrone, Daniele Servadio.

Grafica e impaginazione: Daniele Servadio.

Stampa: Misirocchi Group S.r.l.

Foto Copertina: Uscita sezionale alla Capanna Margherita 26-28/06/2026 (scatto di un partecipante all'uscita).

SEZIONE CAI DI FAENZA

Corso Matteotti, 4/3
Tel. 0546 614404



caifaenza.it
info@caifaenza.it



Club Alpino Italiano Sezione di Faenza



caifaenza

La sede è aperta il giovedì dalle ore 20:30 alle ore 22:30 ed il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

CAI GIOVANILE FAENZA

cai.giovani.faenza

GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF)

gruppoalpinistico@caifaenza.it

COMITATO SCIENTIFICO CAI FAENZA (CSS)

@csscaifaenza

PALESTRA DI ARRAMPICATA YELLOWSTONE

yellowstone cai



yellowstone_faenza

SCUOLA DI ALPINISMO ROMAGNA VERTICALE

Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



romagnaverticale

*“E dentro la foresta vado a perdere la mia mente e a trovare la mia anima”
(John Muir)*

Care socie e cari soci,
abbiamo già avuto modo di festeggiare i nostri 80 anni in diversi appuntamenti, ma non è finita qui e ne abbiamo ancora tanti altri:

- **due serate autunnali del Comitato Scientifico al museo Malmerendi** (20 novembre e 11 dicembre '26);
- **una serata con la Scuola intersezionale di Alpinismo “Romagna Verticale”** per verificare le per la presentazione del programma 2027 (autunno '26);
- **una mostra fotografica alla Molinella sugli 80 anni della nostra Sezione e su Virgilio Neri** (inizio gennaio '27);
- una escursione al Canalone Neri da parte del nostro Gruppo Alpinistico Faentino (inverno / primavera '27, condizioni permettendo).

Vi aspettiamo numerosi a questi appuntamenti!

Per quando uscirà questo Bollettino, probabilmente alcuni di questi appuntamenti saranno già stati svolti. Comunque li abbiamo evidenziati.

Altra cosa, abbiamo una novità importante, di cui avete avuto già esperienza, ed è il nostro nuovo sito internet. E' da tempo che lo aspettavamo ed è attivo all'indirizzo <https://www.caifaenza.it> Per la realizzazione dobbiamo ringraziare Marco Tesselli (del CAI Lugo) e Gabriele Sani, il quale continuerà anche a gestirlo e ad

aggiornarlo.

Con il nuovo sito è stato fatto un bel passo avanti, ora bisogna aggiungere e sistemare alcune cose e poi sarà perfetto!!!

E riguardo al vecchio sito, questa è anche l'occasione per ringraziare Luana Arginelli che lo ha sviluppato e Giovanni Bisi che si è adoperato per anni a tenere aggiornate le uscite e le varie novità.

Inoltre abbiamo compilato il nostro **Programma Uscite 2027**. Penso che questo sia ricco di proposte grazie al coinvolgimento di tante persone che si sono rese disponibili a proporle, organizzarle e ad accompagnare.

E ricordiamoci che per il BENE COMUNE della nostra Sezione abbiamo sempre bisogno di persone che dedicano del proprio tempo, anche per la manutenzione sentieri.

**Buona montagna a tutti,
Giancarlo Buccioli**



CARLO MAURI*di Massimo Raccagni*

Carlo Mauri (Lecco, 25 marzo 1930 – Lecco, 31 maggio 1982) è stato un alpinista ed esploratore italiano. Era socio del gruppo alpinistico Gruppo Ragni Grignetta di Lecco. Dopo le prime ascensioni effettuate sull'arco Alpino, tra le quali spiccano la prima invernale della via Cassin sulla parete nord della Cima Ovest di Lavaredo con Walter Bonatti nel 1953 e la prima solitaria della via della Poire sul versante della Brenva del Monte Bianco nel 1959, fu protagonista di numerose spedizioni. Nel 1956 partecipò a una spedizione organizzata da Alberto Maria de Agostini e raggiunse la vetta del Monte Sarmiento nella Terra del Fuoco; due anni dopo prese parte alla spedizione di Riccardo Cassin che lo portò sulla vetta del Gasherbrum IV con Walter Bonatti.

Nel 1969 e successivamente nel 1970 con Thor Heyerdahl, fece parte dell'equipaggio del RA, natante interamente costruito in papiro, con il quale attraversò l'Oceano Atlantico. Successivamente all'avventura del RA, fece parte di esplorazioni per tutto il pianeta che lo portarono nel 1972/73 a ripercorrere a dorso di cavallo insieme al figlio quattordicenne Luca, sulle orme del Milione, la Via della Seta da Venezia a Pechino, poi in Patagonia, al Rio delle Amazzoni, luoghi in cui realizzò numerosi documentari e reportage giornalistici, alcuni dei quali per la Rai.

Sempre con Heyerdahl partecipò alla spedizione del Tigris nel 1977.

Mori per un improvviso infarto cardiaco a 52 anni il 31 maggio 1982 mentre saliva la via ferrata del Pizzo d'Erna.

Fu il primo italiano a farsi operare a una gamba con la tecnica dell'apparato di Ilizarov di distrazione osteogenetica presso il professor Gavril Abramovič Ilizarov. Mauri era affetto da pseudoartrosi infetta della tibia sinistra risoltasi con una riduzione di 4 cm dopo tre interventi tradizionali. Nel 1980 si recò dal dott. Ilizarov e dopo 6 mesi di terapia riuscì a



recuperare i 4 centimetri persi.

La sua attività**Alpinismo**

1956 Monte Sarmiento (Cile, Terra del fuoco)

1958 Cerro Moreno, Cerro Luca, Cerro Adela, tentativo Torre. (Argentina, Patagonia)

1958 Gasherbrum IV (Pakistan, Karakorum)

1960 Ruwenzori (Congo)

1960 Monti Tunulia e Italia (Groenlandia)

1966 Monte Bukland Cile (Terra del fuoco)

1966 Aconcagua (Argentina)

1969 4 vette inviolate Antartide

1971 Kilimangiaro (Tanzania)

1971 Everest tentativo

Amazzonia

1966/1971 Lungo il Rio delle Amazzoni e il Rio Namund* con Padre Augusto Gianola

Australia - Nuova Guinea

1967 Nel deserto fra gli aborigeni

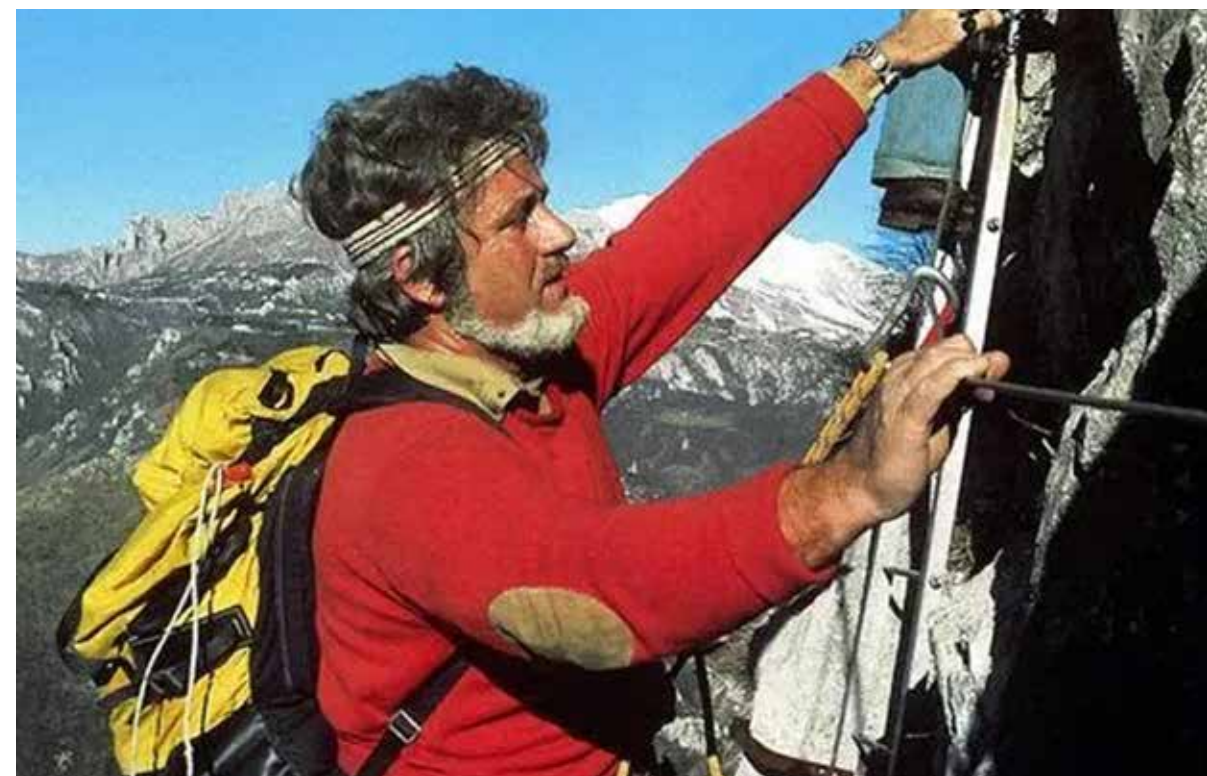
Antartide e Artide

1968 Base Scott nell'isola di Ross.

Spedizione biologica e censimento orsi

RA1 RA2 Tigris

1969/1970 - 1977 Traversata Oceano Atlantico - Traversata Oceano Indiano



DUE GIORNI IN VAL RACCOLANA NEL GRUPPO DEL MONTE CANIN

di Luigi Melloni

Correva l'anno 1977, ai tempi dell'Università e si cercava qualche località per passare sette giorni sulla neve a sciare. Ovviamente cercavamo località fuori dal circuito dolomitico per spendere poco, così trovammo alloggio al vecchio rifugio CAI Divisione Julia trasformato in alberghetto, in centro a Sella Nevea. Caricata all'inverosimile la Renault R4, in quattro si parte ovviamente senza gli sci, non entravano in auto li avremmo noleggiati sul posto (in quegli anni gli sci dovevano essere lunghi, 10 cm oltre il braccio alzato, il tutto facilitava incrocio delle punte o delle code con capitomboli assicurati e garantiti, poi le tecniche si sono evolute ed hanno capito che con gli sci corti tutto è più facile). Via per la SS Romea direzione Nord-Est. Arrivati a Chiusaforte s'imbocca la Val Raccolana e in 18 Km si giunge a Sella Nevea 1190 m. Già a quei tempi il centro turistico era orrendamente deturpato da lunghe tagliatelle di condomini con alcuni hotel e residence, edificati tra gli anni 1965-68, l'ambizione era di trasformare la sella spartiacque tra la Val Raccolana e la Valle delle Cave che scende verso la piana di Rio Freddo a Predil, nella Cortina friulana. Ma l'utopico progetto è risultato un lungo treno di cemento con appartamenti molti rimasti invenduti, che hanno soltanto sfigurato l'ambiente, come cattedrali nel deserto, senza servizi allegati e tuttora sono rimasti testimoni della cementificazione selvaggia dei palazzinari solo con finalità monetarie. Unica distrazione serale la fumosa discoteca nell'interrato dell'hotel Canin, frequentata da longilinee e prestanti "mule de Trieste". C'era già la funivia,



gialle navicelle che partivano dal piazzale adiacente e ondeggiando pericolosamente, con un balzo ti scaricavano a 1850 m, nei pressi del rif. Gilberti. Lì c'era una corda a trazione, con un piatto da infilarsi tra le chiappe (senza sedersi se no erano guai!), che conduceva verso Sella Prevala sul confine jugoslavo. Nel vallone c'era una pista, molto ripida, che scendeva verso il rifugio lungo la valle glaciale sottostante. Poi c'era la pista nera che dall'arrivo della funivia passando a fianco del Pila Bec, scendeva con tornanti a Sella Nevea. A quei tempi l'innevamento era garantito, niente neve artificiale.

Poi nei corsi e ricorsi della storia - mitica frase del filosofo Giambattista Vico -, per me -corsi e ricorsi della vita-, dopo pochi anni mi ritrovo con la penna sul cappello da quelle parti e Sella Nevea era una meta abituale per qualche sciata domenicale, per marce, per campi d'arma dove rimanemmo per 15 giorni accampati ai Prati dell'Orso per una manovra NATO. Mi divertivo a fare puntamenti in bianco con il mortaio da 120, obiettivo e coordinate di tiro su qualche condominio di Sella Nevea e con estremo piacere avrei gioito spedire qualche colpo dirompente a carica esplosiva perforante sul tetto dell'edificio. Anni dopo sono tornato svariate volte in Raccolana, ormai

innamorato dell'ambiente e delle severe montagne dei dintorni: Montasio, Jôf Fuart, Mangart, Le Cinque Punte, Canin, Ursic, ecc.). Ricordo un ultimo dell'anno negli anni 1990, ci sorprese una nevicata ininterrotta di due giorni al rif. Julia. Alla mattina non trovavo più l'auto, totalmente sepolta.

Quest'anno, 6 settembre, partenza ore 4,30 e dopo 5 ore e 30 di viaggio il pulmino con 19 intrepidi del CAI Faenza, arriva a destinazione. E' una splendida giornata. Gli amici, gambe e bastoncini scalpitanti, partono di carriera per il vecchio sentiero militare che conduce a Sella Prevala e al M. Forato. Io mi dissocio, sono 1300 m di dislivello, mi voglio ancora bene, poi il rientro deve avvenire sulla ripida pista da sci con fondo in ghiaia e non è il massimo del sollazzo e dello sfizio. Prendo la nuova cabinovia e in pochi minuti sono a destinazione allo storico rif. Gilberti con i tipici scuroni azzurro mare. Appena prendo terra resto basito. L'ambiente è irriconoscibile. Tutto il vallone che conduce alla Sella Prevala è un cantiere con mezzi meccanici, caterpillar, pale meccaniche, grandi autocarri (hanno costruito appositamente una strada dal fondovalle), opere di sbancamento in atto, una nuova cabinovia costruita appena dietro al rifugio con l'arrivo sulla cresta della sella. E non è ancora conclusa l'opera selvaggia di devastazione ambientale. Per completare la pista devono fare saltare con esplosivo un pezzo di parete di roccia che impedisce il passaggio. Sono allibito e mortificato e siamo nel Parco Regionale delle Prealpi Giulie! Chissà cosa direbbe il Dr. Julius Kugy, triestino, alpinista, esploratore, naturalista e poeta delle Alpi Giulie, nonché patriota ma...dell'aquila nera bicipite. Allo scoppio della Grande Guerra a 60 anni suonati, si arruolò volontario come ufficiale degli Alpenjäger mettendo a disposizione le sue conoscenze alpinistiche e topografiche per cercare di fregare gli italiani arroccati su queste montagne. Mi riprendo dallo sconforto, scarico parte dello zaino al rifugio e parto dalla parte opposta, verso

il ghiacciaio del Canin. Qui c'è un netto contrasto: una ricca cartellonistica illustra le particolarità geologiche, floristiche e faunistiche dell'ambiente con ambiziose intestazioni del Parco Regionale e del Comitato Scientifico del CAI ma... guai girare lo sguardo, altro che parco! Il percorso è in salita intercalato da cartelli con le schede illustranti le specie di fiori che si incontrano con le rispettive biocenosi e micro habitat. L'ambiente è ricco di endemismi, purtroppo siamo a fine estate e le fioriture principali hanno concluso il proprio ciclo. Salgo con calma con continue soste per godermi appieno l'ambiente e la giornata. Dopo un paio di ore sono sotto all'anfiteatro morenico del Canin e dell'Ursic, la salita si fa più impegnativa e disagiata tra sfasciumi, massi erratici, profonde fenditure e piccole doline in corrispondenza dello scioglimento del ghiaccio sotto inghiottitoi, denotano i classici fenomeni di carsismo modellati dall'azione glaciale di esarazione. E' un vero libro scolastico di geologia a cielo aperto. Ma nessuna traccia del ghiacciaio, sparito. Salgo l'ultimo deposito morenico e appare il catino glaciale. Il ghiaccio è nero, ricoperto di terra, qualche migliaio di mq, non più appoggiato alla parete del Canin, giace scollato, solo nella parte più bassa. Letti di fusione sotterranei, il ghiacciaio è circolare, sorge alla base del fronte roccioso, molti ciotoli depositati sul ghiaccio stanno scendendo in profondità, fenomeno naturale causato dal surriscaldamento dovuto all'irradiazione solare sulla roccia. Ho con me i ramponi nello zaino, ma sono inutili, si passa lateralmente. Negli anni 1990, salii al Canin e occorre i ramponi per attraversare il ghiacciaio fino all'attacco della ferrata! Adesso solo ricordi! Rimango una ora e mezza in contemplazione ai margini del morituro ghiacciaio, nel profondo silenzio, interrotto da qualche sasso che rotola in basso smosso dal passaggio dei camosci e degli stambecchi abbarbicati in alto sulle pareti e dallo stillicidio funesto dell'acqua di fusione che s'ingrota nelle fessure del

complesso carsico. Rientro al Gilberti e poco dopo mentre sorseggo l'udinese Moretti, appaiono gli atletici amici piuttosto provati dalla malagevole discesa in pista. Domenica 7 settembre si parte in gruppo per la Sella Pila Bec, percorro parte del sentiero del giorno precedente, si continua lungo una cengia in costa con tratti franati, ma la vista è panoramica sul massiccio e sull'altipiano del Montasio tra rocce calcaree modellate da paleo formazioni glaciali succedutesi e dall'azione delle acque carbonatiche. Le grotte e gli abissi non mancano, il complesso del Canin è il paradiso degli speleo. Degni di nota l'abisso Eugenio Boegan con i 624 m di profondità conosciuti, l'abisso Michele Gortani che raggiunge i 935 m in parte esplorato da cui si diparte una ragnatela di collegamenti ad anastomosi che raccolgono le acque pluviali e di scioglimento nivo-glaciale del bacino montano, fuoriuscendo a valle o attraverso cavità generando la maestosa cascata di 80 metri del Fontanone di Goriuda. Dietro al salto si apre una cavità rocciosa che permette di osservare la cascata dall'interno e godere prospettive uniche. Arriviamo fino al bivacco Elio Marussich di insolito color verde scuro (mimetizzato?) presso Sella Grubia. Visione panoramica sulla Val Resia, la parallela Valle del Torre e la pianura friulana. Proseguiamo direzione malga Goriuda di Sopra. Il sentiero segnato in carta è tratteggiato, indicato come difficile, traccia incerta, per esperti. In effetti passa su formazioni geologiche a campi solcati dove profonde fenditure verticali disomogenee con lamine calcaree taglienti rendono difficoltoso il procedere e poco piacevole, occorre la massima attenzione una semplice caduta ha esiti funesti. Si procede cautamente, in effetti siamo in ritardo sull'orario di marcia, poi siamo in 19 e i tempi vanno calcolati in base al numero di partecipanti, cosa molto comune col CAI Faenza dove si esce in 20-30-40-50 persone! Arriviamo alla casera. Sosta pranzo. Si ingolla come da prassi, il gustoso panino e quando il



tutto è ancora tra esofago in transito per la valvola del cardias, ecco l'ordine "zaini in spalla si riparte, siamo in ritardo!" Qui si presentano tre alternative 1) scendere alla casera Goriuda di Sotto, passare dalla cascata Fontanone e arrivare a Pian della Sega, sotto a Sella Nevea 7 Km sulla strada del rientro dove il bus può recuperarci, sicuramente il percorso più piacevole e scenico, ore 1,15; 2) sentiero per Sella Nevea ore 1,30; 3) sentiero per Sella Nevea il Troi dal Sachs (troi in friulano = sentiero) ore 2, 45. Ovviamente manco a dirlo, gli acuti indomiti del CAI Faenza optano per questo ultimo, in più c'è ancora una salitina di 260 m che prima di arrivare a destinazione ha la funzione di eliminare pericoli distrofici di accumulazione di acido lattico nei muscoli sartorio, ileo-spoas, retinato laterale e ischiocrurali che in due giorni di cammino potrebbero essere rimasti inattivi e non sollecitati a dovere. Il percorso è monotono, poi la ripida discesa in bosco, nessun paesaggio, per giunta manco un fungo edibile, sentiero in pessime condizioni e malagevole. Arriviamo alla 17,30 al bus, ci aspettano altre 5 ore e mezza di viaggio. Arriviamo cotti come i ceci turchi nel massimo religioso silenzio nessuno ha più la forza di parlare e anche per questa volta raggiungiamo la Romagna.



MONTE ROSA

di Beatrice Pini e Marco Rizzitelli

Ci sono montagne che si conquistano con le gambe e altre che si conquistano soprattutto con il cuore. La salita alla Capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa, appartiene senza dubbio ad entrambe le categorie. Non si tratta soltanto di raggiungere una quota prestigiosa, i 4.554 metri della Punta Gnifetti, ma di vivere un'esperienza completa: immergersi in ambienti grandiosi, affrontare la fatica dell'alta quota, condividere emozioni con i compagni di escursione e osservare da vicino uno degli ecosistemi più straordinari e al tempo stesso più fragili delle Alpi, quello dei ghiacciai.

L'escursione si è sviluppata nell'arco di tre giornate, dal 26 al 28 giugno, seguendo un percorso che dalle verdi pendici della valle di Gressoney ci ha condotto progressivamente nel regno della roccia, della neve e del ghiaccio.

La mattina di venerdì 26 il gruppo si è ritrovato a Staffal, ultimo centro abitato della valle, a quota 1.825 metri. Lo zaino era ancora pieno di energie e aspettative mentre davanti a noi si profilava il possente versante meridionale del Monte Rosa.

Seguendo il sentiero 7A, abbiamo iniziato la salita attraversando boschi e prati che conservano ancora il carattere autentico della montagna valdostana. Il tracciato sale dolcemente e permette di prendere confidenza con il ritmo che ci accompagnerà nei giorni successivi. In breve il sentiero intercetta le piste da sci, che durante l'estate appaiono completamente trasformate rispetto al paesaggio invernale.

Raggiungiamo l'Albergo del Ponte, a quota 2.380 metri, dove trascorriamo la notte. La tappa è relativamente breve, circa quattro chilometri e 560 metri di dislivello positivo, ma svolge una funzione importante: consentire un primo adattamento all'altitudine e permettere



al gruppo di affrontare con serenità le difficoltà successive.

La serata trascorre tra chiacchiere, preparativi e previsioni meteo. Fuori, il sole tramonta dietro le creste del Monte Rosa tingendo di rosso le pareti di roccia. È uno spettacolo semplice ma indimenticabile, che ricorda quanto sia speciale poter trascorrere del tempo in montagna.

Il secondo giorno rappresenta il vero ingresso nell'ambiente alpinistico del Monte Rosa.

Lasciato l'albergo nelle prime ore della mattina, seguiamo il sentiero 6A, che risale il versante in direzione del Rifugio Città di Mantova. L'itinerario è classificato EE e, pur non presentando particolari difficoltà tecniche, richiede un buon allenamento a causa della lunghezza e del notevole dislivello. Con il procedere della salita il paesaggio cambia rapidamente. I prati si fanno sempre più radi, la vegetazione scompare e la montagna mostra il suo volto più severo. Le grandi morene glaciali raccontano una storia antica, fatta di ghiaccio in movimento e di trasformazioni che hanno modellato queste valli per migliaia di anni. L'ultimo tratto che conduce al Rifugio Mantova richiede maggiore attenzione. Alcuni passaggi su roccia obbligano ad aiutarsi con le mani, ma senza particolari difficoltà per escursionisti esperti e ben preparati.

Quando raggiungiamo il Rifugio Città di Mantova, a quota 3.455 metri, ci troviamo ormai immersi in un ambiente completamente diverso da quello della partenza. L'aria è più rarefatta e il panorama assume dimensioni grandiose. Attorno a noi si innalzano alcune delle vette più importanti delle Alpi.

Indossiamo imbragature e ramponi per un breve tratto di ghiacciaio che fa pregustare l'itinerario del giorno dopo. Il passaggio dal sentiero al ghiaccio segna simbolicamente l'ingresso in una dimensione del tutto nuova.

Finalmente appare il rifugio, letteralmente incastonato tra le rocce a quota 3.674 metri. La Capanna Gnifetti è il punto

di appoggio per generazioni di alpinisti diretti verso i quattromila del Monte Rosa. Qui trascorriamo la notte, circondati da un paesaggio straordinario che sembra appartenere a un altro mondo.

Osservando il ghiacciaio che si estende sotto il rifugio è impossibile non provare un sentimento misto di ammirazione e preoccupazione.

Il Monte Rosa ospita alcuni dei più importanti ghiacciai delle Alpi. Per secoli queste immense masse di ghiaccio hanno modellato il paesaggio, alimentato torrenti, garantito riserve d'acqua e rappresentato un elemento fondamentale dell'ambiente alpino.

Oggi, però, il cambiamento climatico sta trasformando rapidamente questi luoghi. Chi frequenta la montagna da molti anni racconta di ghiacciai che si estendevano molto più in basso rispetto a oggi. Dove un tempo si camminava sul ghiaccio, ora emergono rocce, detriti e morene.

Durante la nostra salita era impossibile non notare questi segnali. Le lingue glaciali appaiono più arretrate, i ghiacci meno possenti e numerosi tratti mostrano chiaramente le ferite lasciate dalla fusione accelerata.

Camminare su un ghiacciaio significa quindi anche assistere a un fenomeno che riguarda tutti noi. Ogni passo diventa l'occasione per riflettere su quanto questi ambienti siano delicati e su quanto sia importante tutelarli. Le montagne sono spesso considerate eterne e immutabili, ma in realtà stanno cambiando sotto i nostri occhi con una velocità sorprendente. Per questo motivo l'escursionismo e l'alpinismo possono diventare anche strumenti di consapevolezza: conoscere questi luoghi significa comprenderne il valore e contribuire alla loro salvaguardia. La notte alla Gnifetti è breve. La sveglia suona quando fuori è ancora buio e il cielo è colmo di stelle.

Dopo una rapida colazione, il gruppo si prepara per la salita finale. Le luci frontali illuminano il ghiacciaio mentre iniziamo a camminare nel silenzio assoluto dell'alta



quota.

L'itinerario verso la Punta Gnifetti procede con una pendenza costante. Non ci sono passaggi particolarmente difficili, ma è l'altitudine a fare la differenza. Oltre i quattromila metri ogni passo richiede più energia, il respiro diventa più profondo e il ritmo deve rimanere regolare.

Con il sorgere del sole lo spettacolo assume un carattere quasi irreale. Le prime luci colorano le cime del Lyskamm, del Cervino e del Breithorn. Le ombre si allungano sui ghiacciai mentre l'orizzonte si apre fino alle lontane pianure del Nord Italia.

Superati i due risalti previsti dal percorso, affrontiamo l'ultimo tratto, il più ripido. La sagoma della Capanna Margherita appare ormai vicinissima e la fatica lascia progressivamente spazio all'entusiasmo.

Arriva finalmente il momento più atteso: dopo ore di cammino raggiungiamo finalmente la vetta della Punta Gnifetti e il celebre rifugio che domina il Monte Rosa. A 4.554 metri ci troviamo sul tetto delle Alpi italiane occupato dal rifugio. Davanti ai nostri occhi si apre un panorama immenso, che spazia dal Cervino al Monte Bianco e a gran parte dell'arco alpino occidentale. In vetta convivono sensazioni difficili da descrivere: soddisfazione, emozione, gratitudine e un pizzico di incredulità. Tutta la fatica accumulata nei giorni precedenti trova il suo senso in quell'istante.

Dopo il tempo necessario per ammirare il panorama e immortalare l'evento con fotografie e sorrisi, inizia la lunga discesa verso gli impianti di Punta Indren, e successivamente il pullman verso Faenza. Come accade spesso nelle grandi

montagne, il ricordo più forte non è soltanto la vetta raggiunta. Rimangono impressi l'alba sul ghiacciaio, il silenzio dell'alta quota, il rifugio illuminato nella notte e la consapevolezza di aver attraversato un ambiente unico e straordinario.

La salita alla Capanna Margherita non è soltanto un'escursione o una meta prestigiosa da aggiungere al proprio curriculum alpinistico. È un viaggio attraverso alcuni degli scenari più spettacolari delle Alpi e, al tempo stesso, un incontro ravvicinato con una natura meravigliosa ma vulnerabile.

Un'esperienza che ricorda a tutti noi, soci del CAI e amanti della montagna, quanto sia importante continuare a frequentare questi luoghi con rispetto, prudenza e attenzione, affinché anche le generazioni future possano emozionarsi davanti ai ghiacciai del Monte Rosa e alla straordinaria visione della Capanna Margherita sospesa tra cielo e neve.



Timorso
Riolo Terme

TIMO food

Sconto del 10% dedicato ai possessori della tessera nominativa
SCONTO NON CUMULABILE

TIMORSO RIOLO TERME 392 086 0886
TIMO BE FOOD FAENZA 320 288 2001

OFFICINA MECCANICA

G CHIARINI
GIUSEPPE

DI DALLA CROCE SIMONE & FERHATI MERSIN SNC

Viale Risorgimento n. 4/C
48018 - Faenza (RA)

Tel. 0546 620483 - Cell. 335 5349602

P.IVA - C.O.E. FISC. 02390310395 E-mail: officinachiarinigiuseppecnc@gmail.com

Assistenza, Manutenzione e Riparazione Autoveicoli

VIGNA

Rivenditore Autorizzato
Assistenza e Riparazione
Landini STIHL

VENDITA E RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE
E INDUSTRIALI

Brisighella Via della Resistenza, 56 - Tel. 0546.80063 • Faenza Via Vittori, 205 - Tel. 0546.794095
Cell. 339.3078970 - E-mail: vigna79@libero.it

PNEUS *TECNICA*

Via della Boaria, 87
48018 Faenza (RA)
Tel: 0546 623428
Fax: 0546 626371
Mobile: 348 7168468
pneustecnica@libero.it
www.pneustecnicafaenza.it

Driver
PNEUMATICI E
ASSISTENZA **PIRELLI**

**COOPERATIVA TRASPORTI
DI RIOLO TERME**

**Noleggio Bus Gran Turismo,
auto ncc, servizio pubblico di linea**

Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)
Tel. +39 0546 71028
E-mail: info@cooptrasportiriolo.it -
www.cooptrasportiriolo.it

LIVERANI
go happy LASCIALI TRASPORTARE

Noleggio autobus, minibus
e auto con conducente

Carrello trasporto bici

Scuola Bus

Trasporto 

Via Faentina, 150 - Brisighella (RA)
Tel./Fax +39 0546 84973 Cell. +39 338 8823381
www.liveranigo.it

E' NATO IL CORO CAI

*di Massimo Raccagni
(componente del coro)*

Cari Soci, dal 2025, da un'idea del presidente Giancarlo Bucciolli la sezione si è dotata di un gruppo corale, come tante altre sezioni del nostro sodalizio CAI. Ad oggi esso è composto da una decina di persone, dirette dal Prof. Maestro Domenico Tampieri. E' un'esperienza molto divertente e gratificante con un impegno di una sera a settimana per le prove. La formazione avrebbe bisogno di persone in più, quindi se a qualche socio, oltre che a camminare piace anche cantare ed è intonato, può contattare la sezione.



LA FARFALLA DELLE PALME

(*Paysandisia archon*), un bel Lepidottero extracomunitario che vola anche in Romagna



di Luigi Melloni

Nelle periferie delle nostre cittadine, contribuendo alla cementificazione del territorio, sorgono di continuo come funghi dopo la pioggia, nuovi quartieri. Si assiste all'esternazione professionale di architetti, ingegneri e geometri, elettrizzati nella progettazione di nuove e moderne linee architettoniche abitative. Dimore costruite con cappotti termici, finestre isolanti, dotate di pannelli fotovoltaici, cortili e pertinenze rigorosamente piastrellate o asfaltate (in modo tale che l'acqua meteorica non percoli nel terreno, ma scorra via in fogna). Le costruzioni edilizie sono le più eccentriche e stravaganti: hollywoodiane con porticati spagnoleggianti, che forse si addicono alla Costa Azzurra; neoclassiche punteggiate di disgustose statue di gesso che malamente tentano di imitare le ville del Palladio. Pacchiane strutture che ricordano tropicali paesi, impiegando i più strani materiali edili e non armonizzabili con il paesaggio. Queste nuove abitazioni a dispetto del territorio, e per completare la deturpazione, sono circondate dalle essenze vegetali le più stravaganti e costose. Si può vedere l'araucaria del Cile vegetare assieme al pino dell'Himalaya, le cinesi Davidia involuta e Idesia polycarpa, il cedro del Libano con quello dell'Atlante, la quercia rossa del Canada formare un tritico con le betulle del nord Europa e... non possono mancare le mediterranee palme! Le longilinee palme delle Canarie e le Chamaerops, sono queste Arecacee che riescono a crescere nei nostri climi conferendo al giardino l'estroso aspetto



anticonformista, elevato a status simbol botanico! Purtroppo la natura pare vendicarsi contro le palme introdotte fuori posto. Una volta c'erano il freddo e il temuto inverno che, con le sue gelate, mieteva vittime tra le specie vegetali tropicali messe a dimora fuori posto e ci liberava dalla loro vista. Invece nel 2001 è arrivato o meglio è sbarcato con materiale vivaistico importato dal Sud America (da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), il lepidottero delle palme (*Paysandisia archon*). Una bella e grossa farfalla di 10-12 cm di apertura alare, la cui larva vive e banchetta avidamente a spese delle varie specie di palme. Dapprima le giovani larve si nutrono di foglie, poi entrano nel fusto e nei tessuti interni scavando grandi gallerie. A fine ciclo la larva, di colore bianco, raggiunge i 10 cm di lunghezza. Le piante entrano in sofferenza e con il fusto tutto traforato, intristiscono, fino a giungere a morte quando nell'interno si sviluppano anche centinaia di larve di grosse dimensioni e proliferano attacchi fungini e batterici.

I servizi fitosanitari regionali hanno già lanciato l'allarme. Comparso in Campania, l'insetto si è diffuso dapprima nel Sud Italia, poi ha raggiunto Liguria, Piemonte, Lombardia, Triveneto e ovviamente l'Emilia-Romagna. La farfalla in particolare è operativa nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì. Nella zona di Cattolica e Riccione è segnalato anche il Coleottero Curculionide asiatico, il punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*) che festeggia e s'ingrassa pure lui a spese di palme e palmizi. La lotta a questi insetti non è facile. I trattamenti chimici dovrebbero entrare in contatto con le forme larvali all'interno dei fusti. Si attuano interventi endoterapici (s'iniettano fitofarmaci nel fusto sfruttando il sistema vascolare per il trasporto), ma sono non semplici da praticare e costosi, si procede più facilmente con operazioni drastiche di potatura distruggendo accuratamente il materiale vegetale asportato per eliminare uova, forme larvali e crisalidi. Ecco quindi



che la natura pensa lei a ristabilire il paesaggio vegetale originario: è arrivato l'insetto che elimina queste piante non autoctone e introdotte per capricci estetici! In effetti, basta guardarsi attorno, mirabili esempi di architetture rurali, soffocano avvinchiati da edera, rovi e vitalbe e si sgretolano lentamente in religioso silenzio, circondati da ombrosi pioppi bianchi e neri, querce farnie e roverelle, tigli, frassini, aceri campestri e gelsi, messi a dimora dai vecchi abitanti vissuti in un'altra epoca, dove gli alberi non costituivano uno status simbol, ma avevano una funzione ombreggiante e mitigatrice nelle calde estati e vegetavano indisturbati senza timore dei parassiti alloctoni.



FULCRO PRATESI

di Davide Emiliani

Fulcro Pratesi ci ha lasciati il primo marzo del 2025 all'età di 90 anni.

Io l'ho conosciuto e incontrato in diverse occasioni, e posso affermare che era un uomo davvero "irripetibile, attento e appassionato".

Sarà sempre ricordato come fondatore del WWF Italia di cui è stato a lungo Presidente, quando il Paese era in pieno boom economico che sembrava inarrestabile, causando non pochi danni agli ambienti naturali italiani.

Fin da piccolo s'innamorò degli animali e del disegno. Dopo un'infatuazione giovanile per la caccia, durante una battuta di caccia si trovò di fronte un'orsa con i suoi tre cuccioli, dopo tale incontro il suo approccio con la caccia si convertì in interesse totale per la natura e gli animali nella conservazione.

Fu un incontro "folgorante" come lui stesso l'ha definito tante volte, un incontro che gli fece cambiare totalmente prospettiva.

Tornato in Italia, vendette il fucile e acquistò una macchina fotografica.

Presto, si convertì all'amore incondizionato per tutte le forme viventi e decise di impegnarsi per la loro conservazione; riuniti alcuni amici illuminati, nel suo studio nacque nel 1966 il WWF Italia, con pochi soldi e tanto entusiasmo. Entusiasmo che è sempre stato il suo tratto distintivo fino agli ultimi giorni della sua vita.

La prima azione della giovane associazione WWF Italia fu quella di acquisire i diritti di caccia della laguna di Burano, introducendo, con rara intelligenza, il concetto di "Oasi di protezione": luoghi dove proteggere flora e fauna selvatica e preservare la biodiversità di cui il nostro Paese è particolarmente ricco a livello continentale.

Oggi le aree gestite o di proprietà del WWF sono oltre 100, con circa 27.000 ettari di natura protetti. Fondamentale è stato il contributo di Fulco Pratesi nella nascita del sistema dei Parchi Nazionali, attraverso studi, piani e la spinta all'approvazione della legge quadro sulle aree protette del 1991.

Ha sempre dimostrato grande coraggio e determinazione lanciando campagne per la tutela di specie e habitat.

Ricordo "l'operazione San Francesco" che condusse alla tutela del Lupo italiano ormai condannato all'estinzione, e la campagna per l'orso bruno marsicano assieme al parco Nazionale d'Abruzzo di cui è stato anche Presidente.

Quella di "coste e rive" per acquistare tratti di arenile da destinare alla protezione.

La raccolta fondi che portò all'acquisto del complesso forestale del Montovolo in provincia di Bologna e molte altre.

Ma l'azione più coraggiosa fu realizzata nel 1985, quando l'Associazione raccolse oltre 600 milioni di lire in gran parte attraverso l'attività e le donazioni dei propri associati. Un vero e proprio crowdfunding ante litteram che permise l'acquisto dell'area di Monte Arcosu, nel meraviglioso

contesto forestale del Guturru Mannu, con l'obiettivo, oggi pienamente raggiunto, di salvare il cervo sardo dal bracconaggio e dall'estinzione. Proverbiale le sue difficili battaglie contro la caccia per impedire ai cacciatori di entrare nei fondi privati e anche quelle per la salvaguardia delle creature marine, dai cetacei alla foca monaca.

Aveva una grande passione per i piccoli uccelli e per gli ambienti di palude, considerati malsani dai più e invece visti da Fulco, giustamente, come ecosistemi ricchissimi di biodiversità. Luoghi da tutelare. In natura passava ore a osservare e a comporre i primi schizzi per i suoi acquerelli.

Fu l'inventore della cosiddetta "ecologia domestica", indispensabile per comprendere come ogni nostro piccolo gesto possa far bene al pianeta.

Possiamo, a ragione, definirlo pioniere del movimento ambientalista in Italia, oltre che esempio vivente di ecologismo attivo, Fulco Pratesi fu esempio per un'intera generazione di naturalisti.

Ha reso migliore il nostro Paese per tutti questi motivi e tanti altri, a cominciare dalla grande vocazione alla divulgazione: storico collaboratore del Corriere della Sera in argomenti ecologici e naturalistici.

Ha pubblicato numerosi libri e curato decine di pubblicazioni anche per ragazzi, spesso illustrati da lui stesso, trasmettendo la sua grande passione per piante e animali a milioni di italiani attraverso testi accattivanti e disegni dal tratto unico.

Ha viaggiato per conoscere altri Paesi, e tutti i suoi incontri con la natura sono documentati nei suoi inseparabili taccuini illustrati con la tecnica dell'acquarello.

Ha saputo fare quello che solo i grandi sanno fare: trasformare un sogno per pochi (la protezione della natura in Italia) in realtà.

"Se considereremo la natura e il nostro Pianeta come un posto da conquistare e dominare, allora sarà la nostra fine" ha ripetuto nell'ultima intervista. Di lui voglio ricordare queste sue inequivocabili parole:

"Conoscere, amare e difendere la natura".

Queste tre semplici regole ci aiuteranno a vivere in armonia.



PROGRAMMA NOVEMBRE/DICEMBRE 2026, ANNUALE 2027 per l'escursionismo

Il programma di seguito esposto è suscettibile di modifiche e di integrazioni da parte degli altri gruppi. Invitiamo quindi per maggiori informazioni, percorsi e la logistica delle varie uscite, invitiamo pertanto a visionare quanto di interesse sul sito della sezione WWW.CAIFAENZA.IT e a contattare gli accompagnatori/organizzatori delle singole uscite.

Attenzione! Tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza. Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita per cause di forza maggiore, gli acconti vengono restituiti al netto delle spese eventualmente anticipate dalla sezione e non recuperabili. In caso di uscite a numero chiuso le prenotazioni verranno riservate per i primi 15 giorni ai soci iscritti alla sezione di Faenza, successivamente verranno aperte anche ai soci di altre sezioni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.

RICORDIAMO CHE TUTTI I

MARTEDÌ e GIOVEDÌ

sono dedicati, di massima, ad escursioni infrasettimanali e/o alla **MANUTENZIONE SENTIERI**.
Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti:
Mauro Renzi (cell.3669524868), **Ettore Fabbri** (cell.3383367060).

MARTEDÌ e VENERDÌ

proseguono a Faenza le camminate serali di **"PASSO DOPO PASSO"**, con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.

LEGENDA USCITE

FAMILY CAI (escursioni per tutti)	T/E	
ESCURSIONISMO	E	
ESCURSIONISMO CON COMITATO SCIENTIFICO	E	
ESCURSIONISMO ESPERTO	EE	
ESCURSIONI SULLA NEVE, CIASPOLATE	EAI	
FERRATE	EEA	
ESCURSIONI SU GHIACCIO, ALPINISMO	PD/D	
USCITE GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF) con regolare tesseramento CAI		

NOVEMBRE 2026

DOMENICA 01/11	FAMILY CAI ESCURSIONE SOPRA MARRADI CON RACCOLTA DELLE CASTAGNE	ACCOMPAGNATORI Mauro Renzi (cell.3669524868)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ T/E
DOMENICA 01/11	ESCURSIONE IN MEMORIA DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO	ACCOMPAGNATORI Giancarlo Buccioli (cell.3497557044)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 07/11 DOMENICA 09/11	ARRAMPICATA SU FESSURE Dove: Valle dell'Orco. Cosa: Arrampicata in falesia o su vie lunghe alpinistiche.	REFERENTE LOG. Agnese Alessandrelli, Alessandro Nenni	USCITA GAF 	
DOMENICA 08/11	ESCURSIONE ALLA SELVA DI QUEDINA	ACCOMPAGNATORI Riccardo Bisello (cell.3479849886), Emma Ponzi (cell.3356076058)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 15/11	TREKKING DELLA LIBERAZIONE DI MODIGLIANA	ACCOMPAGNATORI Luca Nati (cell.3281852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 15/11	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Giuseppe Naldoni (cell.3333583095), Chiara Argnani (cell.3462181364)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 22/11	ESCURSIONE ARCHEOLOGICA A GALEATA	ACCOMPAGNATORI Gabriele Sani (cell.3397762668 no messaggi whatsapp)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 29/11	PRANZO SOCIALE PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 29/11	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Meta da definire. Cosa: Arrampicata in falesia.	REFERENTE LOG. Luca Vignoli (cell.328 1711499)	USCITA GAF 	

DICEMBRE 2026

		ACCOMPAGNATORI	ESCURSIONE	DIFF.TÀ
DOMENICA 06/12	ESCURSIONE IN APPENNINO	Severina Pompignoli (cell.3338890176)		E
DOMENICA 13/12	ESCURSIONE IN APPENNINO	Antonio Proni (cell.3331957315)		E
DOMENICA 20/12	ESCURSIONE E SCAMBIO DEGLI AUGURI PER LE VICINE FESTIVITÀ	A cura della Sezione		E

NUOVO PROGRAMMA 2027**GENNAIO 2027**

		ACCOMPAGNATORI	ESCURSIONE	DIFF.TÀ
DOMENICA 10/01	TREKKING DEI COMPLEANNI	Mauro Renzi (368 9524868) Giovanni Bisi (338 5320103)		E
DOMENICA 17/01	TREKKING URBANO A MANTOVA	Maica Del Toro (338 3985429)		T/E
DOMENICA 24/01	ESCURSIONE IN APPENNINO	Giuseppe Naldoni (333 3583095) Chiara Argnani (346 2181364)		E

FEBBRAIO 2027

		ACCOMPAGNATORI	ESCURSIONE	DIFF.TÀ
DOMENICA 07/02	TRA CALANCHI E GESSO	Emma Ponzi (335 6076058) Riccardo Bisello (347 9849886)		E
SABATO 13/02 DOMENICA 14/02	CIASPOLATA AL SENNES	Marco Piani (333 4660432) Maurizio Solaroli (cell.3398121149)		EAI

		ACCOMPAGNATORI	ESCURSIONE	DIFF.TÀ
DOMENICA 14/02	ESCURSIONE IN APPENNINO	Severina Pompignoli (333 8890176)		E
SABATO 20/02	CIASPOLATA NOTTURNA	Mauro Renzi (368 9524868)		EAI
DOMENICA 28/02	ESCURSIONE IN APPENNINO	Marco Sordi (334 1961639)		E

MARZO 2027

		ACCOMPAGNATORI	CIASPOLATA	DIFF.TÀ
VENERDÌ 05/03 DOMENICA 07/03	CIASPOLATA IN VAL MAIRA	Alessandro Sportelli (347 4792623) Elisa Renzi (339 8436457)		EAI
DOMENICA 07/03	IL GIRO DEI BUNKER DI PUNTA MARINA E LE DUNE COSTIERE	Elena Cricca (349 4738774)		E
DOMENICA 14/03	FESTA DELLE DONNE	Maica Del Toro (338 3985429) Severina Pompignoli (333 8890176)		E
SABATO 20/03	FERRATA MALPASSO E BISMANTOVA	Matteo Zama (348 8112271) Maurizio Solaroli (339 8121149)		EEA
DOMENICA 21/03	ALLE CASE DI RISOLAIA	Filiberto Contoli (340 3477499) Elena Cricca (349 4738774)		E

APRILE 2027

		ACCOMPAGNATORI	ESCURSIONE	DIFF.TÀ
SABATO 03/04 MARTEDÌ 06/04	LIGURIA	Laura Bettoli (347 0569098) Matteo Zama (348 8112271)		EE

DOMENICA 04/04	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Ettore Fabbri (338 3367060) Riccardo Bisello (347 9849886)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 11/04	PARCO SICURTÀ E SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA	ACCOMPAGNATORI Maica Del Toro (338 3985429) Maurizio Solaroli (339 8121149)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 18/04	FERRATA GUZZELLA	ACCOMPAGNATORI Alessandro Sportelli (347 4792623) Elisa Renzi (339 8436457)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA
DOMENICA 18/04	INTERSEZIONALE CON IMOLA E LUGO: FESTA DEL PARCO VENA DEL GESSO	ACCOMPAGNATORI Ettore Fabbri (338 3367060) Emma Ponzi (335 6076058)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 24/04 LUNEDÌ 26/04	GITA SOCIALE: UMBRIA NEL CUORE VERDE DELL'ITALIA	ACCOMPAGNATORI Giancarlo Bucciolì (349 7557044) Maica Del Toro (338 3985429)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

MAGGIO 2027

SABATO 01/05	TREKKING DEL LAVORATORE	ACCOMPAGNATORI Gruppo Val Tramazzo: Massimo (366 1714771) Luca (328 1852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 02/05	ANELLO DELLA PIETRAMORA	ACCOMPAGNATORI A cura del Comitato Scientifico Sezionale		DIFF.TÀ E
DOMENICA 09/05	ESCURSIONE ATTORNO A RIDRACOLI	ACCOMPAGNATORI Franco Ravaglioli (349 2721392) Claudio Patuelli (366 1381092)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 15/05 DOMENICA 16/05	FERRATE NEL RESEGONE	ACCOMPAGNATORI Ettore Fabbri (338 3367060) Marco Piani (333 4660432)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA

DOMENICA 16/05	MONTI DI PERTICARA	ACCOMPAGNATORI Massimo Casadio (328 0619066)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 23/05	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Giuseppe Naldoni (333 3583095) Chiara Argnani (346 2181364)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 30/05	MANUTENZIONE SENTIERI	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

GIUGNO 2027

MARTEDÌ 02/06	LUTIRANO: ANNIVERSARIO BATTAGLIA DELLA CAVALLARA	ACCOMPAGNATORI Gruppo Val Tramazzo: Massimo (366 1714771) Luca (328 1852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 06/06	ESCURSIONE IN APPENNINO: VALICO DEL PARIETAIO	ACCOMPAGNATORI Antonella Frega (347 1087683) Coatti Maurizio	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
VENERDÌ 11/06 DOMENICA 13/06	GHIACCIAIO	ACCOMPAGNATORI Marco Piani (333 4660432) Davide Casadio (328 5377408)	ESCURSIONE SU GHIACCIO 	DIFF.TÀ EEA /PD
VENERDÌ 11/06 DOMENICA 13/06	VALSAVARANCHE TREK	ACCOMPAGNATORI Alessandro Sportelli (347 4792623)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE
DOMENICA 13/06	ESCURSIONE NEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI	ACCOMPAGNATORI A cura del Comitato Scientifico Sezionale		DIFF.TÀ E
SABATO 19/06	ISOLA DEGLI SPINARONI	ACCOMPAGNATORI Giuseppe Zerbato (349 7403163)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ T/E
SABATO 19/06 DOMENICA 20/06	FERRATE SUL GRUPPO DELLA SCHIARA	ACCOMPAGNATORI Giovanni Guarini (347 2206936) Alessandro Sportelli (347 4792623)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA

DOMENICA 20/06	ESCURSIONE ATTORNO A VALPIANA	ACCOMPAGNATORI Renato Liverani (340 6821961) Maica Del Toro (338 3985429)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 26/06	NOTTURNA NELLA VALLE DEL TRAMAZZO	ACCOMPAGNATORI Bruce Saggese (331 5788329)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
VENERDÌ 25/06 DOMENICA 27/06	ALTA VIA DEL GRANITO	ACCOMPAGNATORI Marco Piani (333 4660432) Maurizio Solaroli (339 8121149)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE

LUGLIO 2027

DOMENICA 04/07	ANELLO DI CORREZZO	ACCOMPAGNATORI Filiberto Contoli (340 3477499) Elena Cricca (349 4738774)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
VENERDÌ 09/07 DOMENICA 11/07	ESCURSIONI IN VAL DI PEJO E RIFUGIO MANTOVA AL VIOZ	ACCOMPAGNATORI Chiara Bettoli (328 7275535) Alberto Montanari (329 2978599) Renato Liverani (340 6821961)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE
DOMENICA 11/07	LA CALLA - CAMALDOLI	ACCOMPAGNATORI A cura del Comitato Scientifico Sezionale	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 17/07 DOMENICA 18/07	FERRATE AL SASSO LUNGO	ACCOMPAGNATORI Sandro Sportelli (347 4792623)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA
DOMENICA 18/07	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Claudio Patuelli (366 1381092) Emma Ponzi (335 6076058)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 24/07 DOMENICA 25/07	PRACCHIA/ABETONE IN APPENNINO BOLOGNESE	ACCOMPAGNATORI Maurizio Solaroli (339 8121149) Bisello Riccardo (347 9849886)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE

SABATO 24/07 SABATO 31/07	TREK ALPI	ACCOMPAGNATORI Fabbri Ettore (338 3367060) Marco Piani (333 4660432)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE
SABATO 31/07 DOMENICA 01/08	ALPINISMO CLASSICO / VIA NORMALE: CIMA TOSA	ACCOMPAGNATORI Giovanni Guarini (347 2206936) Orfeo Monti (347 4050920)	ESCURSIONE ALPINISTICA 	DIFF.TÀ EEA /D

AGOSTO 2027

DOMENICA 01/08	SANT'ANNA PELAGO	ACCOMPAGNATORI Davide Casadio (328 5377408) Matteo Zama (348 8112271)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 01/08	CÀ CORNIO	ACCOMPAGNATORI Gruppo Val Tramazzo: Massimo(366 1714771) Luca (328 1852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
VENERDÌ 27/08 DOMENICA 29/08	ANELLO DELLA MARMOLADA	ACCOMPAGNATORI Chiara Bettoli (328 7275535) Matteo Zama (348 8112271)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE

SETTEMBRE 2027

SABATO 04/09 DOMENICA 05/09	DOLOMITIMI FRIULANE: FERRATE ADVENTURE CLIMB E CASSIOPEA	ACCOMPAGNATORI Giovanni Guarini (347 2206936) Renzi Elisa (339 8436457)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA
DOMENICA 05/09	GROTTE ONFERNO	ACCOMPAGNATORI A cura del Comitato Scientifico Sezionale	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 11/09 DOMENICA 12/09	VETTA D' ITALIA	ACCOMPAGNATORI Marco Piani (333 4660432) Maurizio Solaroli (339 8121149)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ EE
DOMENICA 12/09	MONTE COLORETA	ACCOMPAGNATORI Giancarlo Fabbri (377 9157225)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

SABATO 18/09	SENTIERO SILVESTRO LEGA	ACCOMPAGNATORI Gruppo Val Tramazzo: Massimo (3661714771) Luca (3281852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 19/09	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Giuseppe Naldoni (333 3583095) Chiara Argnani (346 2181364)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
SABATO 25/09 DOMENICA 26/09	SPALLA DEL DURANNO SENTIERO ZANDONELLA	ACCOMPAGNATORI Carlo Baseggio (347 9764004)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA
DOMENICA 26/09	MANUTENZIONE SENTIERI	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

OTTOBRE 2027

DOMENICA 03/10	LA RUPE DI CALVENZANO E MONTE RADICCHIO	ACCOMPAGNATORI Elena Cricca (349 4738774)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 10/10	FERRATA DELLA MEMORIA AL VAJONT	ACCOMPAGNATORI Davide Casadio (328 5377408) Renzi Elisa (339 8436457)	FERRATA 	DIFF.TÀ EEA
DOMENICA 10/10	CÀ MALANCA	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
VENERDÌ 15/10 DOMENICA 17/10	LARICI IN ALPE DEVERO	ACCOMPAGNATORI Alberto Montanari (329 2978599) Emma Ponzi (335 6076058)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 24/10	FONTANA MONETA SUI SENTIERI PIERGIORGIO FRASSATI	ACCOMPAGNATORI Giancarlo Buccioli (349 7557044)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 31/10	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Gabriele Sani (339 7762668)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

NOVEMBRE 2027

LUNEDÌ 01/11	ESCURSIONE IN MEMORIA DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO	ACCOMPAGNATORI Giancarlo Buccioli (349 7557044)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 07/11	FAMILY CAI	ACCOMPAGNATORI Mauro Renzi (368 9524868)		DIFF.TÀ T/E
DOMENICA 07/11	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Marco Sordi (334 1961639)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 14/11	TREKKING DELLA LIBERAZIONE	ACCOMPAGNATORI Gruppo Val Tramazzo: Massimo (366 1714771) Luca (328 1852345)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 21/11	BAGNO DI ROMAGNA - CARPANO	ACCOMPAGNATORI Massimo Casadio (328 0619066)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 28/11	PRANZO SOCIALE	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

DICEMBRE 2027

DOMENICA 05/12	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Giuseppe Naldoni (333 3583095) Chiara Argnani (346 2181364)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 12/12	ESCURSIONE IN APPENNINO	ACCOMPAGNATORI Gabriele Sani (339 7762668)	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E
DOMENICA 19/12	ESCURSIONE DEGLI AUGURI	ACCOMPAGNATORI A cura della Sezione	ESCURSIONE 	DIFF.TÀ E

Abbiamo chiuso il tesseramento del **2026**
a **1.171 soci**.

ISCRIZIONI 2027



Le quote associative sono le seguenti:

QUOTE ASSOCIATIVE

ORDINARI	€ 46,00	FAMILIARI	€ 25,00	GIOVANI (minori di 18 anni)	€ 16,00
-----------------	----------------	------------------	----------------	---------------------------------------	----------------

Per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane gli **eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo 9,00 euro**.

L'iscrizione garantisce automaticamente ai soci la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) **e le spese inerenti all'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale**.

I massimali della polizza infortuni sono € 55.000,00 caso morte, € 80.000,00 per invalidità permanente, € 3.400,00 per rimborso spese di cura (franchigia di € 200,00). I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità permanente e il rimborso spese aumentato a 3.900,00 euro con il versamento aggiuntivo di € 5,00 all'atto del rinnovo.

E' inoltre possibile attivare una polizza a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale (**scade al 31/12**) e con gli stessi massimali più una indennità giornaliera per ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere richiesta a parte con un premio annuale di € 103,24 oppure € 206,48 euro col raddoppio dei massimali; inoltre sempre su richiesta è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa per **Responsabilità Civile in attività personale con un premio di 12,00 euro che copre anche sulle piste da sci, ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare purché soci**.

Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto **tramite Bonifico bancario** indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo, oppure con **Satispay cercando "CAI Sezione di Faenza" fra i negozi, aggiungendo un 1% di commissione** come negozio e inviando in questo caso anche una mail per comunicare il pagamento con questa modalità.

Il bollino sarà inviato per posta ordinaria aggiungendo euro 1,50 per le spese postali.

Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: **CLUB ALPINO ITALIANO Sez. di Faenza**

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il **GIOVEDI'** dalle 20.30 alle 22.30 e il **SABATO** mattina dalle 10.00 alle 12.00.

Inoltre è possibile effettuare le iscrizioni, rinnovare l'adesione e avere informazioni sulle attività della sezione:

AL GRUPPO DI MODIGLIANA

Via Adriano Casadei (ex pesa pubblica), Modigliana. Tel. 328 1852345 (Luca Nati)

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:00 (dal 01/06 al 14/09) ed il sabato dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (dal 15/09 al 31/05).

A FAENZA presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande, Tel. 0546 21616 (ore negozio).

A TREDOZIO presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - tel. 0546 943929, e nella bacheca di Via XX Settembre.

A RIOLO TERME presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - cell. 349 6905515

Ricordo la nuova funzionalità **My CAI o POL** (profilo on line) del socio CAI <https://soci.cai.it/my-cai/home> che permette di gestire in autonomia: le scelte per la privacy, aggiornare i propri recapiti (indirizzo, e-mail, numero telefonico) e stampare il certificato di iscrizione al CAI.

GeoResQ è un servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna ed agli amanti degli sport all'aria aperta.

Il servizio, gestito dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e promosso dal Club Alpino Italiano (CAI), consente di determinare la propria posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni, garantisce l'archiviazione dei propri percorsi sul portale dedicato, ed in caso di necessità l'inoltro degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ.

GeoResQ vuole essere un valido aiuto per incrementare la sicurezza delle tue escursioni e per il rapido inoltro delle tue richieste d'aiuto in caso di emergenza.

GeoResQ con il servizio mette a disposizione il portale www.georesq.it per la gestione dei propri dati personali, della cartografia e dei propri percorsi, un APP da installare sul proprio smartphone che consente di avviare le varie funzioni del servizio, ed una centrale operativa per la ricezione e l'inoltro delle richieste

Rivista CAI nazionale on-line:



loscarpone.cai.it

QR-code per pagamenti con Satispay



Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

TIMORSO

Via Firenze 18/d, Riolo Terme (RA) - **sconto 10%**

TIMO BE FOOD

Via Andrea Mantegna 1/interno7, Faenza (RA) - **sconto 10%**

TRE KOLLI OUTDOOR BRISIGHELLA

Via Roma 22, Brisighella (RA) - **sconto 15%**

TERME DI RIOLO

Via Firenze 15, Riolo Terme (RA) - **sconto 15%**

ERBORISTERIA BELLENGHI

Via Castellani, Faenza - **sconto 10%**

CAPO NORD

Via Napoleone Buonaparte 50, Forlì - **sconto 15%**

FERRAMENTE CHESI

Centro Commerciale Cappuccini, Faenza - **sconto 10%**

CICLI TASSINARI

Via Strocchi 17, Faenza - **sconto 10%**

OUTDOOR&TREKKING STORE

Via Trieste 48/a, Ravenna e Corso Europa, Faenza **sconto 15%**

SALEWA (Outlet Salewa in Italia)

sconto del 10% sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo

LA CASA SUL TREBBIO

Via Monte Trebbio 23a, Modigliana (FC) - **sconto CAI**.

Chesi

Ferramenta

centro sicurezza

Per informazioni ☎ **0546 21616**

Assistenza serrature / Porte Blindate
Casseforti / Radiocomandi / Chiavi speciali



Pronta a proteggerti in salute e nelle difficoltà

Salute Più Protetta è l'assicurazione sanitaria personalizzabile che ti accompagna ogni giorno, tutelandoti dalle conseguenze economiche di imprevisti sanitari.

*Rivolgiti al tuo consulente di fiducia
o inquadra il Qr code per saperne di più.*



 **RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it



BCC Assicurazioni S.p.A. Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec: bcc.assicurazioni@actalisicernymail.it - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237 - REA del C.C.I.A.A. di Milano n. MI782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Asimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Asimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - C.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124. *Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) www.bccassicurazioni.com